



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 maggio 2013

ARGOMENTI:

- Vivicittà Porte Aperte: premiati i ragazzi del minorile Malaspina di Palermo
- Legge antiomofobia e diritti per tutti: italia in pista
- Beppe Grillo e "quel razzismo che morde la realtà"
- Giocatore in coma, la squadra non scende in campo. Multata e penalizzata
- Dalla Russia arriva un altro oligarca dello sport
- Scontro tra gli azionisti del Credito Sportivo
- La serie B e la legge sugli stadi
- Meno soldi al calcio? Abete: "Non è questo il problema"
- Uisp sul territorio: a Napoli la maratonina per la Città della Scienza; a Genova, camici bianchi in campo per l'Africa

NEWS

SPECIALI ED EVENTI

GALLERIA FOTOGRAFICA

VIDEO

Primopiano | Cronaca | Educare alla Legalità | I Beni Ritrovati | Ora d'Arìa | Musica, film e libri | Pizzo

ANSA > Legalità > Educare alla Legalità > Legalita': detenuti al Vivicitta', domani la premiazione

Legalita': detenuti al Vivicitta', domani la premiazione

Atleti hanno realizzato anche medaglie con materiali riciclo

15 maggio, 16:35

+1

Tweet

Consiglia

1

◀ Indietro ▶ Stampa ✉ Invia ✎ Scrivi alla redazione 💬 Suggestisci ()

Ⓐ Ⓐ Ⓐ

1 di 1



(ANSA) - PALERMO, 15 MAG - Saranno premiati domani pomeriggio all'Istituto penale per i minorenni Malaspina di Palermo i detenuti che hanno partecipato alla gara podistica Vivicitta', lo scorso 7 aprile. I detenuti sono stati coinvolti nell'evento organizzato dalla Uisp Palermo con numerose attività tra cui la realizzazione di medaglie con materiale da riciclo create dall'associazione Cirpe di Palermo e consegnate ai vincitori della gara internazionale. Anche l'aspetto puramente sportivo è stato curato con attenzione: grazie all'allenamento curato dall'olimpionico Rachide Berradi due detenuti sono riusciti a completare la gara non competitiva di 3 km arrivando nelle prime posizioni degli oltre tremila partecipanti. (ANSA).

CONCERTI, MANIFESTAZIONI, EVENTI... E LA MINISTRA JOSEFA IDEM PROMETTE NORME CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

LEGGE ANTI OMOFOBIA E DIRITTI PER TUTTI: L'ITALIA OGGI IN PISTA

Sotto, un manifestante protesta a Roma contro l'omofobia

di Annalisa D'Aprile

ROMA. Bisognerebbe prendere esempio dal tango queer: due uomini o due donne che ballano insieme, stretti nello stesso abbraccio. E rompono quel codice etero per cui il ruolo è legato al sesso. Non è mai stato vittima di «episodi» omofobi, ma un po' di choc nel mondo dei tangheri per le sue lezioni tra persone dello stesso sesso all'inizio c'è stato, gli dicevano che «tradiva il tango» (nato, tuttavia, come ballo tra uomini). Per Bramanti la questione è più semplice: «Due omosessuali che vogliono ballare il tango devono poterlo fare. È una questione di diritti». Ma a che punto siamo nella lotta per i diritti dei gay, quando si celebra la giornata internazionale contro omofobia e transfobia (oggi) e si prepara il Gay Pride (il 22 giugno a Palermo)?

«In Italia c'è ancora una forte discriminazione degli omosessuali e c'è un problema giuridico» spiega Nicla Vassallo, che insegna Filosofia Teoretica a Genova, «il mancato riconoscimento dei diritti umani e civili alimenta l'omofobia. Sarà così finché non avremo una legge seria sui matrimoni gay».

Mentre la Francia approva il «matrimonio per tutti», da noi la legge contro l'omofobia è stata bocciata durante l'ultima legislatura, con tanto di richiamo dell'Europa. Così la deputata del Pd Paola Concia ha aspettato per cinque anni e senza successo, l'estensione dell'assicurazione sanitaria della Camera per la moglie Ricarda. Una questione ora portata avanti da Ivan Scalfarotto: «La presidente Boldrini» dice soddisfatto il vicepresidente del Pd, «ha subito messo la mia richiesta all'ordine del giorno».



MALISTONE

Nell'attesa, cicliche ondate di omofobia attraversano il Paese. «La legge contro l'omofobia è necessaria» dice al Venerdì la ministra per lo Sport e le Pari opportunità Josefa Idem, «cercherò la più ampia condivisione per farla approvare». Ma nello sport si percepisce una discriminazione sul piano sessuale? «Sì. C'è chi è stato costretto al ritiro per aver fatto coming out. Ci vuole un cambiamento culturale, e bisogna cominciare dalla scuola. Per esempio puntando sulla Settimana contro la violenza che prevede attività sul contrasto alle diverse forme di discriminazione».

I movimenti Lgbt hanno organizzato eventi, concerti, mostre, proiezioni... A Roma, da oggi al 19, c'è il primo congresso di Andos, l'associazione nata un anno fa, che nei suoi 53 circoli aiuta chi viene discriminato. A Genova, la Fondazione Palazzo Ducale ha partecipato alla realizzazione del video *Questo è amore. This is love* per ricordare a tutti che gli amori omosessuali sono amori, e basta. Nel video Nicla Vassallo offre la schiena alla calligrafa Francesca Biasetton. «L'omofobia è una coltellata alla schiena, e sulla schiena noi scriviamo poesie d'amore», dice la filosofa. Per una volta si affronta il problema voltandogli le spalle. ■

VOX POPULI

a cura di SWG

Kyenge, nomina al passo con i tempi

Nel formare il governo è stata nominata anche una ministra nera. Secondo lei si tratta...

Elettori	Dato medio	Centro sinistra	Centro destra	Centro	M5S	Altro/noncoll
DI UNA SCELTA AL PASSO CON I TEMPI	55	72	47	60	41	54
È SOLO UNA SCELTA DI IMMAGINE	45	28	53	40	59	46

Sondaggio online con metodo Cawi su un campione di 900 maggiorenti (su 3600 contatti). Aprile 2013. Documento completo su www.agcom.it

Quel razzismo che morde la realtà

L'ANALISI

LUIGI MANCONI

IERI SERA BEPPE GRILLO SI TROVAVA A TREVISO PER IL SUO TUTTI A CASA TOUR E HA DECISO, DUNQUE, di inviare un messaggio «trevigiano». Ovvero ha scritto cose che, nell'arsenale micidiale degli stereotipi, dovrebbero corrispondere al senso comune attribuito agli abitanti di quella città. Tuttavia Treviso, lo sappiamo, è qualcosa di molto più complicato: è il luogo dove ha imperversato un sindaco che ha fatto, del linguaggio xenofobo, una risorsa di mobilitazione elettorale e il tratto qualificante di una certa ideologia strapaesana.

Ma, allo stesso tempo, Treviso è al centro di un territorio dove le associazioni degli industriali hanno ripetutamente chiesto l'ampliamento dei flussi migratori in rapporto ai mutamenti di un mercato del lavoro che, fino all'esplosione della crisi economico-finanziaria, conosceva una particolare vivacità e flessibilità. In questa situazione così diversificata, Grillo cala un discorso greve e plumbeo, inchiodato in un apparato logico e lessicale minaccioso.

La tragedia di sabato scorso a Milano, dove uno straniero psicopatico ha ucciso a picconate tre persone, diventa materia di un ragionamento, si fa per dire, che trova la sua fonte di ispirazione in una versione, se possibile ancora più efferata e torva, della visione del mondo di Mario Borghezio. Ed è una visione del mondo

squisitamente paranoica. Intanto perché la follia di Adam Mada Kabobo viene rappresentata non come quel caso clinico che è, bensì come una sorta di fenomeno sociale. Una minaccia abnorme che connota la vita quotidiana, segna il paesaggio urbano e determina le forme delle relazioni collettive: «Quanti sono i Kabobo d'Italia? Centinaia? Migliaia?».

Non solo: il meccanismo paranoico è selettivo e diventa, fatalmente, dispositivo discriminatorio. Proprio mentre le cronache sono attraversate da un succedersi incalzante di delitti che hanno come vittime selezionate le donne; proprio mentre un numero crescente di «buoni padri di famiglia» e di «mariti affettuosi» e di «amanti premurosi», tutti di limpido ceppo nazionale, si dedicano al massacro di mogli e amiche e figlie e figli, per Beppe Grillo il pericolo è decisamente altrove. Ed è rappresentato dall'Uomo Nero.

Anzi, no: il pericolo è anche quel portoghese che a Milano «stacca a un passante un orecchio a morsi. Prosegue poi per Porta Venezia dove picchia una persona all'uscita dalla metropolitana. Sale su un convoglio e alla fermata di Palestro aggredisce a testate, calci e pugni un ragazzo. Risalito in superficie, raccoglie un mattone e lo tira in faccia a un sessantenne che portava a spasso il cane. Gli spacca il setto nasale e gli procura un vasto ematoma all'occhio». Ora è davvero difficile comprendere perché mai, in questa dinamica di furia criminale, il connotato nazionale (portoghese!) sia rilevante. In altre

parole, perché mai dovrebbe costituire un tratto qualificante rispetto a chi, per ventura, fosse nato a Bronte (Ct) o a Nulvi (Ss) o a Mira (Ve), e si macchiasse di simili delitti.

Insomma, nel caso di questo cittadino portoghese, nulla del percorso sociale, proprio nulla, sembra rimandare a una particolare identità etnica. Siamo nel campo, piuttosto, delle patologie individuali e delle molte radici sociali dell'abbruttimento e delle esplosioni di violenza che ne possono conseguire.

Dopodiché, Grillo non è un razzista, in nessuna delle diverse e classiche accezioni del termine: in lui, la xenofobia - che è cosa assai diversa - risulta come esaltata da una lettura ormai parossistica delle contraddizioni sociali; e da una concezione agonistica e tonitruante, bellica e nichilista della politica. Nello scenario che tratteggia interamente fatto di «guerre», «macerie» e «rese dei conti» - la tragedia di Milano viene descritta con i toni e i colori di una foto che ritrae il bancone di una macelleria. E la faticosissima convivenza tra italiani e immigrati viene raffigurata grottescamente, come la copia sanguinolenta che un imbrattatele morboso può fare di un quadro di George Grosz.

Dietro ciò, resta poco di che consolarsi. Ma chi, in questi giorni, vive comprensibilmente con grande difficoltà le «larghe intese» tra Pd e Pdl, si trova costretto a riflettere sui tormenti a cui lo avrebbe sottoposto un'eventuale intesa, larga o stretta, con il partito 5Stelle...

▪ Agenzia

▪ Redazione e contatti

▪ Centro Documentazione

▪ Elenco Abbonati

▪ Aiuto

▪ Come Abbonarsi

UTENTE



con @agenzia
DIRE

terrafutura
X mostra-convegno.internazionale

buone pratiche di vita, di governo
e d'impresa verso un futuro equo
e sostenibile

NOTIZIARIO

ARCHIVIO

CALENDARIO

ORGANIZZAZIONI

DOCUMENTAZIONE

MILLE BATTUTE

SPECIALI *(free)*

SPORT

15:18 16/05/2013

Indietro

Stampa

Giocatore in coma, la squadra non scende in campo. Multata e penalizzata

A Firenze i giocatori del San Niccolò polemici nei confronti dell'ente di promozione sportiva: "Avevamo rinunciato a giocare perché un nostro compagno era in coma, ma siamo stati multati e penalizzati. Poca umanità nell'Aics"

FIRENZE - "Poca umanità nell'Aics". La denuncia nei confronti dell'associazione italiana cultura e sport arriva dalla società sportiva fiorentina San Niccolò, militante nel campionato amatori Aics di serie A1. Questi i fatti: i giocatori della squadra avevano rinunciato a giocare la partita di calcio perché quel giorno, lo scorso 16 aprile, un loro compagno di squadra era entrato in coma dopo un grave incidente in motorino avvenuto a Firenze. Avevano così annunciato la loro assenza nella partita che si sarebbe dovuta disputare la sera stessa senza però riuscire ad evitare la sconfitta a tavolino per 3-0 come da regolamento.

Ma la società sportiva San Niccolò, oltre alla sconfitta a tavolino, si è vista notificare una penalizzazione di due punti in classifica e una multa di 100 euro. La società ha allora deciso di presentare un reclamo. Reclamo respinto poiché secondo il giudice sportivo - si legge nel referto - "in tale situazione pare che non si configuri la causa di forza maggiore" necessaria per poter ottenere il rinvio della partita.

"Siamo esterrefatti nel constatare che la Federazione Aics non abbia ritenuto opportuno rimandare una partita del campionato - spiega l'allenatore del San Niccolò Massimiliano Benvenuti - lo stesso giorno in cui un nostro giocatore ha subito un gravissimo incidente stradale. Appare paradossale inoltre che la nostra abbia subito multa annessa e la perdita della gara per rinuncia: la norma per rimandare la gara d'ufficio in casi eccezionali esiste nel regolamento e crediamo che un po' meno burocrazia e maggiore umanità avrebbe reso una immagine più positiva alla Federazione stessa".

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

Approfondimenti

Archivio Link:

AICS - Associazione italiana C...

UTENTE

l.maioresella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguici su



Multimedia *(free)*

Video

Fand Day: le associazioni chiedono "interventi immediati per i disabili"



Video
Morguina lontana dai figli. La solitudine delle mamme a "distanza"



Video
Franco, un uomo solo, rovinato dalle slot: la sua storia in un film



Video
"Las Patronas" di Veracruz, da 17 anni acqua e tacos ai migranti del "Treno della morte"



Video
Le recensioni di un adolescente catturano il web: Lorenzo ci racconta l'Accabadora"

Donne, miliardi e follie l'ultimo oligarca del calcio

La vita spericolata di Rybolovlev, n.1 del Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
NICOLA LOMBARDOZZI

L'ombra del Cremlino, una ex moglie inviperita, e un intero cast di modelle nude nella vasca da bagno. C'è un po' di tutto questo nella storia dell'uomo che ha choccato il calcio europeo e fatto felici i tifosi del Monaco, la nobile ma decaduta squadra del Principato appena promossa nella Ligue 1 francese. Il miliardario russo Dmitry Rybolovlev, che ha acquistato il team solo sei mesi fa mentre ancora giocava in seconda divisione, ha versato 60 milioni in contanti all'Atletico Madrid per acquistare Falcao, l'attaccante più in voga del momento. E non si fermerà. Lo ha detto: «Questo è solo il punto di partenza». Altri cento milioni sono già pronti e molte tifoserie tremano. In Italia, in Francia e anche in Russia. Trattative brevi e contante alla mano. «Vogliamo solo il meglio», dice, lanciando la prima sfida in casa agli emiri del Qatar padroni del Paris Saint-Germain, fresco discusso.

E non deve stare tranquillo nemmeno Claudio Ranieri, eroe già dimenticato, della promozione. Anni fa nel pieno della sua avventura al Chelsea fu spazzato via dall'arrivo del primo miliardario russo sbarcato nel calcio che conta, Roman Abramovich. Anche a Monaco adesso c'è voglia di scelte spettacolari e il tecnico romano ha tutte le ragioni di temere una sorta di personale maledizione russa. Il ciclone Rybolovlev non ha intenzione di fermarsi davanti a niente. Fa parte dell'avanguardia dei cosiddetti "oligarchi da esportazione" incaricati di divertirsi tenendo alta l'immagine della Russia nello sport internazionale. Come Abramovich appunto, ma anche come Alisher Usmanov patron dell'Arsenal di Londra. O come il più originale Mikhail Prokhorov che ha scelto il basket comprandosi i New Jersey Nets del luccicante campionato Nba.

Spartizione dei ruoli studiata,



COLPO DA 60 MILIONI
Dmitry Rybolovlev (foto), ha speso 60 mln per l'acquisto di Falcao (in alto)

parè, da Putin in persona. Ad altri, come a Suleyman Kerimov padrone dell'Anzhi di Makhachkala, o come al presidente dittatore della Cecenia, Kadyrov, con il suo Terek di Grozny, tocca invece il compito di lanciare il calcio in Russia. E soprattutto di far dimenticare al mondo il clima di terrore che ancora regna nelle repubbliche del Caucaso.

Del resto la biografia di Rybolovlev, 46 anni, medico di Perm sugli Urali, è simile a quella di quasi tutti i super ricchi di Russia. Tutte rigorosamente divise in tre capitoli: quello relativo all'ingegno, quello dei misteri, e quello degli incredibili eccessi. L'ingegno sta nel fatto che, in pieno sfascio dell'Urss, il giovane medico Rybolovlev inventa un sistema di cura basato sulle onde magnetiche. E convince tutte le fabbriche della zona a mandare i dipendenti da lui. Non chiede denaro ma mate-

rie prime che poi rivende. Quanto basta per accumulare il primo milione di dollari, trasferirsi a Mosca per studiare marketing, lasciare il camice e darsi ai grandi affari.

La parte oscura è sempre la stessa. Con tanti soldi in Russia negli anni Novanta si compra di tutto. Rybolovlev diventa padrone della Uralkali (Il Potassio degli Urali) fabbrica di fertilizzanti fondata da Stalin e poi acquisisce senza ostacoli fabbriche, società e aziende del settore diventando una specie di monopolista in materia. Il tutto senza molti scrupoli ma con le giuste protezioni. Arrestato come mandante dell'omicidio di un piccolo imprenditore locale viene subito scarcerato.

E poi arrivano gli eccessi. Troppi, per l'ex moglie che dopo un'orgia nel bagno con famose modelle ottiene sei miliardi di dollari di "buonuscita". La collezione miliardaria di Picasso e Van Gogh. L'acquisto, direttamente da Donald Trump, della Maison de l'Amitie, una gigantesca villa in Florida con finiture in oro e diamanti. E dell'isola greca di Skorpios, pagata in contanti agli eredi di Onassis.

E poi un piccolo record. L'acquisto per la figlia Ekaterina, 24 anni, di un pied-à-terre a Manhattan: 88 milioni di dollari, la cifra più elevata mai pagata per un appartamento, nella storia di New York. Intervistato, papà minuziosamente: «Un regalino. In fondo a lei piace New York. Ci va almeno una settimana all'anno». Capite le paure dei presidenti rivali?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerre bancarie Credito poco Sportivo

È scontro a colpi di carte bollate tra gli azionisti del Credito Sportivo, l'ultima banca pubblica italiana. I soci di minoranza privati (UniCredit, Intesa Sanpaolo, Mps assieme a Bnl, Dexia Crediop e le Generali) hanno impugnato al Tar il decreto con cui il governo Monti, il 6 marzo scorso, ha annullato lo statuto attuale della banca. Un'iniziativa adottata nonostante l'attività dell'esecutivo dimissionario fosse circoscritta all'ordinaria amministrazione. Il nuovo contenzioso, dopo quelli avviati in passato contro il commissariamento della banca, nasce dall'iniziativa dei commissari straordinari del Credito Sportivo Marcello Clarich e Paolo D'Alessio, che avevano segnalato le anomalie dello statuto sulla titolarità del patrimonio e nella distribuzione degli utili, favorevole alle banche. I commissari avevano anche chiesto ai soci di minoranza di restituire i dividendi percepiti tra il 2005 e il 2010.

D. L.

DEVALE



I NUMERI

67,3

È la percentuale media di utilizzo dello stadio di Gubbio che è al primo posto nella classifica del centro studi della Lega di B elaborata da KPMG

8,9

È la percentuale media di utilizzo dello stadio dell'AlbinoLefte ultimo nella classifica della Lega di B

44

Sono i club che si sono iscritti nelle stagioni 2010-2011 e 2011-2012 alla serie B in tutta Italia. Il 52% è comunque rappresentato da società del nord

8,29

È il prezzo medio dei biglietti venduti negli stadi italiani di serie B nello stesso periodo delle due stagioni esaminate nelle elaborazioni a base del progetto B Futura della Lega di serie B

ABODI PRESENTA IL PROGETTO B FUTURA

Come ti aggiro la legge sugli stadi



Andrea Abodi (a sin.) e Giancarlo Abete L'ESPRESSO

MAURIZIO GALDI

La serie B si inventa il modo di aggirare la legge sugli stadi che sembra non dover arrivare mai anche se il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete si mostra «contento che vada in aula e non abbia un passaggio preferenziale attraverso la legislativa (l'approvazione solo in Commissione sia alla Camera che al Senato, ndr): così ci sarà un'assunzione di responsabilità collettiva». E' il presidente della Lega di B, Andrea Abodi, a dare la notizia: «Undici città e altrettanti club sono pronti a lanciare la sfida. In prima fila il Brescia di Gino Corioni (presente ieri al convegno «B Futura», ndr) che da oltre venti anni ha questo progetto. E con lui è pronto anche il Comune di Brescia». Con loro si muovono, parola di Abodi, altre 10 città «che hanno dato la disponibilità» e relativi club: Verona, Varese, La Spezia, Livorno, Modena, Bari, Terni, Lanciano, Vicenza e Ascoli. Appuntamento tra sei mesi per i primi cantieri aperti.

Il progetto B Futura nasce per dare ai club un modello base da adattare alle proprie esigenze. Una guida di 380 pagine «ma si tratta solo del primo livello», spiega Abodi, «cui ne seguiranno altri». Un progetto che si basa sulla solidità di partner importanti: Credito sportivo (per gli strumenti di finanziamento), Finmeccanica per un modello tecnologicamente all'avanguardia), Unioncamere (per lo studio di fattibilità), Anci (l'associazione dei Comuni, per gli iter amministrativi) e Ance (l'associazione dei costruttori edili, per la progettazione preliminare): il progetto prevede stadi da 10.000-20.000 spettatori, con un costo tra i 1.000 e i 2.000 euro a posto, realizzati grazie a un iter amministrativo certo, da conseguire attraverso il project financing o la Concessione, servizi ad hoc per migliorare l'impianto in termini di funzionalità, sicurezza, connettività, accessibilità, impatto ambientale e interazione fra tifosi. Uno stadio sostenibile.

Occhio a violenza e razzismo Avere stadi sostenibili, ma soprattutto vivibili, vuol dire aprirli a giovani e famiglie. Su questo sono tutti d'accordo. Dal vicepresidente operativo dell'Osservatorio del Viminale, Roberto Massucci, che dichiara: «Siamo pronti a lavorare insieme», ad Abete che non usa mezzi termini e si spinge oltre: «Per aprirli alle persone per bene e alle famiglie dobbiamo prima cacciare dagli stadi quel numero ristretto di persone che non fanno altro che danneggiare l'immagine dell'Italia che, come ha detto anche il presidente dell'Uefa Platini, non è assolutamente intollerante o razzista ma terra di integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno soldi al calcio? «Non è questo il problema»

(f.mo.) Non si sa ancora quanti saranno i soldi che lo Stato verserà allo sport italiano (cioè al Coni) per il 2013: nel 2011 erano stati 447.800.000 euro; nel 2012 la cifra era scesa a 408.900.000 (411 con piccole correzioni). Ora si teme che, visto il quadro globale, si possa scendere sotto quota 400 milioni. Eppure è già aperta la discussione sui criteri in base ai quali ripartire questi soldi fra le differenti federazioni, con particolare riferimento a quelli destinati alla Federcalcio. Se n'è parlato martedì in Giunta e mercoledì in Consiglio nazionale. Ieri, al rientro da Amsterdam, dove era impegnato con l'Uefa, il presidente della Figc, Giancarlo Abete (foto), ha preso posizione contro chi (Giomi, presidente della Federatletica) ritiene che il calcio italiano riceva troppo dal Coni. «Lo sport riceve dallo Stato 411 milioni e il calcio vale da solo, a livello professionistico, un miliardo in termini di gettito fiscale. Pensare che il problema dello sport ora sia quello delle distribuzioni interne tra le federazioni, onestamente mi sembra un approccio non di altissimo profilo in termini di strategie. L'ho detto in Giunta: oggi il problema centrale è quale tipo di affidamento lo sport avrà in termini di risorse dallo Stato italiano. Sapevo che Giomi avrebbe riproposto in

maniera formale il problema della Figc al di sopra delle altre federazioni. Al momento è una riflessione che darà luogo a un dibattito. Ringrazio Petrucci, per quello che ha detto in Consiglio mercoledì. Si tratta di coerenza: noi veniamo da un periodo di pressoché totale unanimità. Tutte le decisioni prese negli anni passati sono state frutto di una condivisione da parte della Giunta Coni. Ero presente io ed era presente Malagò. E davanti a questo stesso problema, non mi risultano voti contrari alla distribuzione delle risorse del periodo 2013. Quando parliamo di sport non commettiamo l'errore di parlare solo di quantità, ma anche di qualità. Soltanto come sistema professionistico contribuiamo con un miliardo di euro a livello fiscale, il nostro contributo nel gettito delle scommesse è di circa 190 milioni e se andiamo a contare gli sport professionistici li contiamo sulle dita di una mano». Il dibattito è apertissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnoli, maratonina di 5 km: l'incasso per Città della Scienza

Partenza il 19 maggio alle 10 dal circolo Ilva. Il percorso si svilupperà nell'anello che circonda l'ex acciaieria

Lo leggo dopo



Cinque chilometri di maratona a passo libero aperta a tutti, appassionati, bambini e anziani, per ricostruire Città della Scienza.

Si chiama "Corri e gioca per Città della Scienza" la maratonina organizzata per domenica 19 maggio con partenza dal circolo Ilva di Bagnoli alle 10. L'intero incasso della giornata sarà devoluto alla ricostruzione del polo museale andato distrutto in un incendio il 4 marzo scorso.

TAG

[città della scienza](#)

Il percorso si svilupperà tutto all'interno dei quartieri di Bagnoli e Cavalleggeri, nell'anello che circonda l'ex acciaieria. I maratoneti partiranno da via Coroglio e

passeranno per piazza Bagnoli, via Nuova Bagnoli, via Diocleziano, via Cavalleggeri Aosta, via Cattolica per arrivare a Città della Scienza.

"Città della Scienza per noi è una sorella minore - spiega il presidente del circolo Ilva di Bagnoli, Vittorio Attanasio - Loro sono qui da vent'anni, noi da cento, e il colpo che hanno subito ci ha pugnalato il cuore. Metteremo in campo tutte le attività possibili per fare capire che non andremo mai via da questo luogo".

"Il percorso attraversa tutta la Bagnoli desertificata - dice Guglielmo Santoro, responsabile relazioni esterne del circolo Ilva - Promuovendo queste attività rivendichiamo la nostra presenza in questo territorio, per noi è per la Città della Scienza, non basterà un incendio per farci spostare da qui".

La maratonina è aperta a tutti e ciascun partecipante potrà pagare una quota libera per l'iscrizione, quota che sarà devoluta interamente alla Fondazione Idis.

"Questo luogo è intriso di storia - dice Vincenzo Lipardi, consigliere delegato Città della Scienza - E' necessario unire le forze positive di questa città perchè questa terra ha bisogno di lavoro per i giovani e quale collante migliore se non lo sport. Dopo vent'anni tutta Bagnoli va ripensata partendo da quelle cose che funzionano, bisogna riflettere e portare sviluppo".

L'evento è promosso dal Circolo Ilva, Città della Scienza, Comune di Napoli e Uisp, Unione Italiana Sport per tutti.

(14 maggio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qualità dell'aria nel comune di NAPOLI

Previsioni meteo nel comune di NAPOLI

RISTORANTI E LOCALI A NAPOLI

Napoli		Mangiare e bere a	
Tipici	(42)	Pozzuoli	(188)
Pizzerie	(267)	Bacoli	(100)
Specialità di carne	(50)	Torre del greco	(78)
Specialità di pesce	(68)	Giugliano in Campania	(72)
Migliori ristoranti		Sorrento	(67)
Migliori locali		Altre città	

Visualizza tutte le offerte e sconti

Cerca un ristorante o un locale

Solo la città Città e provincia

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Vicino a

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRIE

Condividi:

Camici bianchi in campo per l'Africa

Commenti:

Monica Bottino - Ven, 17/05/2013 - 07:02

commenta

0

Mi piace

0

Hanno qualche capello bianco in più - o in meno, a seconda dei casi -, ma la grinta dei centravanti di prima classe l'hanno conservata tutta, anche se sono passati 35 anni. Sono i medici liguri che hanno chiamato a raccolta i colleghi più giovani per ridare vita al torneo di calcio a sette «Coppa dei Medici», che si giocherà dal 17 giugno al 25 luglio a Genova al campo di San Desiderio, a Bavari. L'idea nasce con un duplice scopo: da una parte ritrovare un'armonia all'interno di una categoria che vive come tante altre momenti drammatici, dall'altra quella di rilanciare il progetto «Medici in Africa», che porta centinaia di specialisti italiani nel continente africano per curare le popolazioni locali e insegnare ai locali tecniche mediche occidentali.

L'iniziativa - che vede il sostegno dell'Uisp e della Lega Calcio Genova e ha come sponsor la società finanziaria Azimut - è stata presentata ieri all'Ordine dei Medici di Genova. In prima linea oltre al presidente dell'Ordine Enrico Bartolini, i chirurghi Edoardo Berti Riboli, Virgilio Bachi e Giancarlo Torre, lo specialista di Medicina del Lavoro Dino Bonsignore e il medico legale Marcello Canale. A svelare com'è nata l'idea è stato lo stesso Berti Riboli, fondatore dell'associazione Medici in Africa. «Quando eravamo giovani, io ero terzino: ero scarso come giocatore, ma molto forte nel marcare il mio amico Marcello Canale - ha ricordato il professor Berti Riboli - era forte all'epoca il legame tra i vari specialisti, come si richiede oggi in una medicina interdisciplinare. Un legame che va riallacciato anche nella professione. E dunque qualche tempo fa ritrovandoci tra vecchi amici a cena in una trattoria di Carignano abbiamo pensato di rimetterci in campo, e chiamare con noi anche i giovani anche per raccontare loro il progetto di Medici in Africa che ha tanto bisogno di nuove forze». E così è stato, con un risultato che ha superato le aspettative: in poco tempo sono state formate diciotto squadre, con una componente femminile di tutto rispetto nella formazione «Hormones». Tanti gli aneddoti che sono stati ricordati ieri, durante la presentazione, a cui ha preso parte anche Tiziano Pesce presidente regionale Uisp che ha sottolineato l'importanza dello sport anche per i liguri, che in 63 mila sono associati proprio all'Uisp. La Lega Calcio Genova da parte sua parteciperà all'iniziativa mettendo a disposizione i suoi arbitri.



Info e Login

[login](#)[registrazione](#)[edicola](#)

Box per la ricerca

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Annunci Google

Ammissione Medicina

preparazionetestmedicina.it

Test di ammissione a Luglio? No Problem! Preparati Subito



Corsi Consulente Immagine

www.accademiadelusso.com

Diventa un Consulente Immagine con Accademia Lusso Roma. Info ora



Detrazione Fotovoltaico

www.FotovoltaicoPerTe.com

Il Fotovoltaico ora costa meno. Ma conviene installarlo a casa?



Scegli Tut

ANNUNCI GOOGLE

Impianti da €99 al mese

Dentista.TV/Protesi_Dentali

Toma a Sorridere e Risparmia. Prima Visita Gratuita. Contattaci!



Nuovo Kobo Aura eReader

inmondadori.it/Kobo-Aura

Un Nuovo Concetto di eReader Per te a € 169. Prenotalo Ora!



Prestiti INPDAP

www.Prestiter.it/Prestiti-INPDAP

da 5.000€ a 80.000€ a Pensionati e Dipendenti Pubblici. Richiedi Ora.



Scegli Tut

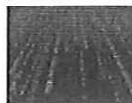
ARTICOLI CORRELATI



Maltempo, in Veneto è stato d'emergenza



Palermo, poliziotto spara al figlio, poi si toglie la vita



Polizia postale contro Anonymous: arresti e perquisizioni in tutta Italia

Il governo congela l'Imu sulla prima casa Ma il grande bluff non rilancia i consumi

Editoriali

CONDANNATO A MORTE

di Alessandro Sallusti



C'è del marcio nel processo Ruby, tanta è la sproporzione tra la debolezza degli indizi raccolti a sostegno del teorema accusatorio e la pena richiesta

Cucù

Se il Papa cattolico non piace più

di Marcello Veneziani



Il Papa santifica i martiri di Otranto, che difesero la civiltà cristiana contro l'islam e difende la vita contro l'aborto. E cala la sordina